

ABBONAMENTI
Anno L. 30 Semestre L. 15
Trimestre L. 5.50
Abbonati sostenitori L. 75
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via N. 1 - Udine - Telef. 9.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana,
Via Manin 5, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni milliarco
di stampa: Nella pubblicità
casuale, finanziaria: pagina di
testo L. 6.75; Cronaca L. 1.00;
Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 0.50; Cr.
L. 1.-; Mortuari L. 0.75

Ultima giornata del Congresso Popolare a Venezia
Regione - Decentramento - Autonomie

Giornata pomeridiana di Venerdì

VENEZIA, 22. — Nella seduta pomeridiana l'on. Piva riferisce le conclusioni pervenute alla sezione economica. Parlano poi l'avv. Lecce, il prof. Pezzato ed il prof. Furlanetto.

CAZZONI comunica che il 2° numero in Milano inizierà il suo funzionamento la prima università cattolica un telegramma di P. Gemel...

DE GASPERI accoglie le conclusioni della Sezione delle tre Venezie. L'on. Cavazzoni riferisce le conclusioni della sezione della Lega delle Nazioni...

La fine dei lavori
Approvato tra gli applausi l'ordine del giorno Sturzo viene approvato un ordine del giorno Cappelletti per un prestito interno...

Il terzo congresso del P. P. I. ha consacrato, non l'unità del Partito, ma la sua unanimità. E' la più bella smentita che balza su dalla realtà...

Un dissenso si manifestò nella elezione del Consiglio Nazionale con la lista di minoranza presentata contro la lista concordata da tutte le vecchie tendenze...

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers...

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate...

La Piccola Intesa si prepara ad intervenire con gli armi
BUDAPEST, 23. — I Governi della Intesa hanno fatto trasmettere una protesta verbale al Governo ungherese...

L'azione dell'Italia « casus belli »
ROMA, 24. — Appena avute indirette informazioni che l'ex imperatore Carlo sarebbe giunto nel pomeriggio del 21 a Oedenburg...

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy...

La Ceco-Slovacchia mobilita tutte le classi sino ai 32 anni
PRAGA, 24. — Il Consiglio dei ministri, radunatosi a seduta straordinaria, sotto la presidenza di Benes, ha constatato che il nuovo tentativo di Carlo rappresenta un grave pericolo...

Per la decadenza di Re Carlo
PARIGI, 24. — La conferenza degli ambasciatori ha incaricato i rappresentanti a Budapest di chiedere al governo ungherese di proclamare la decadenza del trono di Carlo...

Re Carlo sconfitto?
LONDRA, 24. — Il «Daily Mail» riceve da Vienna in data 23 il seguente telegramma da accogliersi con riserva: Carlo si trova a circa 75 chilometri da Budapest...

Il ministro bulgaro della guerra ucciso a fucilate nella sua automobile
SOFIA, 23. — Il ministro della Guerra, Dimitroff, che si recava in automobile a Küstendil, è stato assassinato stamane a fucilate...

Un treno blindato giapponese fatto saltare dai bolscevichi in Siberia
PARIGI, 24. — I giornali hanno da Vladivostok 20. — Un distaccamento comunista ha fatto saltare un treno blindato giapponese presso Ippolostomka...

La seduta di domenica
VENEZIA, 23. — Abbiamo nella seduta pomeridiana d'oggi il ritardo di un'ora perché manca il relatore Sturzo ed un incidente sulla minoranza presentata per malcontento regionale da veneti, piemontesi e lombardi...

La seduta di domenica (cont.)
VENEZIA, 23. — Ieri, nel pomeriggio, S. E. Merlin, sottosegretario alle Terre Liberate, accompagnato dagli on. Frova, Carapelle e Piva...

La seduta di domenica (cont.)
VENEZIA, 23. — Ieri, nel pomeriggio, S. E. Merlin, sottosegretario alle Terre Liberate, accompagnato dagli on. Frova, Carapelle e Piva...

ro, libertà gli Enti locali, che legò mani e piedi alla burocrazia e per questa alla plutocrazia.

Accenna alle inimicizie dei pezzi grossi della burocrazia al decentramento, ed il turbamento che essi suscitano nell'opinione pubblica afferma che c'è — nella superiore unità italiana — una anima regionale per coefficienti etnici, storici, morali, che minierebbe l'unità nazionale...

La fine della relazione è salutata da una ovazione e da un gettito di fiori sopra Don Sturzo da qualche palco.

Approvato tra gli applausi l'ordine del giorno Sturzo viene approvato un ordine del giorno Cappelletti per un prestito interno destinato a combattere la disoccupazione.

CORAZZINI, a proposito della lista di minoranza in cui figura il suo nome, dice l'essersi trovato di fronte al fatto compiuto. Riafferma l'affetto a don Sturzo e l'unità di cuori del partito.

DON STURZO eleva un inno alla fraternità cristiana, ed elogiata la maturità politica dei giovani delle sinistre, riaffermato che egli non cerca di prevalere nei confronti del gruppo parlamentare, né di essere il dittatore del Partito, in luogo di un propulsore e di un coordinatore.

L'oratore conclude riaffermando la solidarietà del P. P. I. con le terre venete e con quelle liberate e redente in specie. Ad esse tutti gli sforzi per un pronto risorgimento.

Applausi e gettito di fiori coronano, fra il generale entusiasmo, il discorso di don Sturzo.

Col discorso del presidente on. Bertini, con un saluto di Paganuzzi e del Presidente del Cons. Prov. Picchini ha fine i lavori del Congresso che si scioglie al canto di «Bandiera Bianca».

Certi giornali liberali hanno detto che il Partito non ha rivelato nel suo seno maturità e competenza; che il Partito è tutto don Sturzo. L'apprezzamento, spogliato della sua settarietà evidente (quanti uomini, quante sempre tezze si rivelano e dentro e fuori dei nostri congressi) dimostra una grande verità: che di fronte alla levatura gigantesca del Segretario Politico appaiono impiccioliti tanti altri uomini pur così eminenti nelle discipline politiche.

Un dissenso si manifestò nella elezione del Consiglio Nazionale con la lista di minoranza presentata contro la lista concordata da tutte le vecchie tendenze, che potremmo ora definire semplici «tendenzialità». (I presentatori della lista tennero a dichiarare che non intendevano darle carattere di opposizione a don Sturzo. Essi sfruttavano un malcontento regionalistico del Veneto e di qualche altra regione che non si ritenevano equamente rappresentate nel Consiglio Nazionale. Le sezioni friulane vollero mantenersi estranee a questo vento di froda, sia perché premevano il regionalismo alle considerazioni politiche, sia perché poteva far sorgere il dubbio che si potessero nascondere reazioni ad anteriori provvedimenti disciplinari della Direzione, sia perché esse vollero affermare per il Friuli quel carattere di Regione che gli è dato nella stessa relazione Sturzo sul decentramento).

Le dichiarazioni fatte da Corazzini, — primo candidato della lista — mentre si chiudeva la votazione tolgono qualsiasi carattere di vera opposizione ai pochi voti che essa aveva già raccolto nell'urna e ristabilirono il consenso degli uomini.

Il magnifico quadro del Congresso è compulso dallo spettacolo imponente del Teatro Rossini altri continuamente, affollatissimo anche nelle ore notturne; dalla imperscrutabilità dell'assemblea che s'inquietava ogni qualvolta un oratore riassumeva concetti già svolti, o non portava nuovi elementi positivi alla discussione.

Quale antitesi tra il Congresso socialista che discusse per cinque giorni di tendenze, affannandosi a crearsi una unità che non c'era negli spiriti, mentre nel nostro Congresso, che esaurì con ampie discussioni tutti i lavori all'ordine del giorno, era costretto quasi a studiare delle differenziazioni!

Un collega mi riferiva che l'on. Matteotti, socialista, il quale sedette al banco della stampa tutto il tempo del Congresso, così gli riassumeva le sue impressioni: L'avvenire è vostro.

A. OSTUZZI.

Il Sottosegretario Merlin all'Istituto Federale di Credito
VENEZIA, 23. — Ieri, nel pomeriggio, S. E. Merlin, sottosegretario alle Terre Liberate, accompagnato dagli on. Frova, Carapelle e Piva e dal suo capo gabinetto comm. del Pennino, si è recato alla Sede dell'Istituto Federale di Credito.

Ivi venne ricevuto dal Presidente gr. uff. avv. Max Rava, dai colleghi del Consiglio di Amministrazione on. co. Giacomo Miani, comm. Pancino e comm. Pennati e dalla Direzione dell'Istituto.

S. E. Merlin si intratteneva a lungo coi rappresentanti dell'Istituto interessandosi vivamente ai dettagli delle ultime pratiche svolte in Roma e agli accordi intervenuti, a preparare i quali, egli pure ha validamente contribuito; indi visitò gli Uffici prendendo cognizione dei vari servizi.

Il Presidente dell'Istituto espresso all'on. Sottosegretario la gratitudine Sua e dell'Istituto per l'ambita visita e inoltre rilevò tutta l'opera assidua svolta dall'on. Merlin anche in questi ultimi giorni per la soluzione di gravi problemi delle Venete e delle difficoltà che sembrano volersi opporre alla loro migliore sistemazione.

to interno destinato a combattere la disoccupazione.

CORAZZINI, a proposito della lista di minoranza in cui figura il suo nome, dice l'essersi trovato di fronte al fatto compiuto. Riafferma l'affetto a don Sturzo e l'unità di cuori del partito.

DON STURZO eleva un inno alla fraternità cristiana, ed elogiata la maturità politica dei giovani delle sinistre, riaffermato che egli non cerca di prevalere nei confronti del gruppo parlamentare, né di essere il dittatore del Partito, in luogo di un propulsore e di un coordinatore.

L'oratore conclude riaffermando la solidarietà del P. P. I. con le terre venete e con quelle liberate e redente in specie. Ad esse tutti gli sforzi per un pronto risorgimento.

Applausi e gettito di fiori coronano, fra il generale entusiasmo, il discorso di don Sturzo.

Col discorso del presidente on. Bertini, con un saluto di Paganuzzi e del Presidente del Cons. Prov. Picchini ha fine i lavori del Congresso che si scioglie al canto di «Bandiera Bianca».

Certi giornali liberali hanno detto che il Partito non ha rivelato nel suo seno maturità e competenza; che il Partito è tutto don Sturzo. L'apprezzamento, spogliato della sua settarietà evidente (quanti uomini, quante sempre tezze si rivelano e dentro e fuori dei nostri congressi) dimostra una grande verità: che di fronte alla levatura gigantesca del Segretario Politico appaiono impiccioliti tanti altri uomini pur così eminenti nelle discipline politiche.

Un dissenso si manifestò nella elezione del Consiglio Nazionale con la lista di minoranza presentata contro la lista concordata da tutte le vecchie tendenze, che potremmo ora definire semplici «tendenzialità». (I presentatori della lista tennero a dichiarare che non intendevano darle carattere di opposizione a don Sturzo. Essi sfruttavano un malcontento regionalistico del Veneto e di qualche altra regione che non si ritenevano equamente rappresentate nel Consiglio Nazionale. Le sezioni friulane vollero mantenersi estranee a questo vento di froda, sia perché premevano il regionalismo alle considerazioni politiche, sia perché poteva far sorgere il dubbio che si potessero nascondere reazioni ad anteriori provvedimenti disciplinari della Direzione, sia perché esse vollero affermare per il Friuli quel carattere di Regione che gli è dato nella stessa relazione Sturzo sul decentramento).

Le dichiarazioni fatte da Corazzini, — primo candidato della lista — mentre si chiudeva la votazione tolgono qualsiasi carattere di vera opposizione ai pochi voti che essa aveva già raccolto nell'urna e ristabilirono il consenso degli uomini.

Il magnifico quadro del Congresso è compulso dallo spettacolo imponente del Teatro Rossini altri continuamente, affollatissimo anche nelle ore notturne; dalla imperscrutabilità dell'assemblea che s'inquietava ogni qualvolta un oratore riassumeva concetti già svolti, o non portava nuovi elementi positivi alla discussione.

Quale antitesi tra il Congresso socialista che discusse per cinque giorni di tendenze, affannandosi a crearsi una unità che non c'era negli spiriti, mentre nel nostro Congresso, che esaurì con ampie discussioni tutti i lavori all'ordine del giorno, era costretto quasi a studiare delle differenziazioni!

Un collega mi riferiva che l'on. Matteotti, socialista, il quale sedette al banco della stampa tutto il tempo del Congresso, così gli riassumeva le sue impressioni: L'avvenire è vostro.

A. OSTUZZI.

Il Sottosegretario Merlin all'Istituto Federale di Credito
VENEZIA, 23. — Ieri, nel pomeriggio, S. E. Merlin, sottosegretario alle Terre Liberate, accompagnato dagli on. Frova, Carapelle e Piva e dal suo capo gabinetto comm. del Pennino, si è recato alla Sede dell'Istituto Federale di Credito.

Ivi venne ricevuto dal Presidente gr. uff. avv. Max Rava, dai colleghi del Consiglio di Amministrazione on. co. Giacomo Miani, comm. Pancino e comm. Pennati e dalla Direzione dell'Istituto.

S. E. Merlin si intratteneva a lungo coi rappresentanti dell'Istituto interessandosi vivamente ai dettagli delle ultime pratiche svolte in Roma e agli accordi intervenuti, a preparare i quali, egli pure ha validamente contribuito; indi visitò gli Uffici prendendo cognizione dei vari servizi.

Il Presidente dell'Istituto espresso all'on. Sottosegretario la gratitudine Sua e dell'Istituto per l'ambita visita e inoltre rilevò tutta l'opera assidua svolta dall'on. Merlin anche in questi ultimi giorni per la soluzione di gravi problemi delle Venete e delle difficoltà che sembrano volersi opporre alla loro migliore sistemazione.

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers, dove già erano arrivate le forze carliste costituite, oltre che dal distaccamento di Ostenburg, dai soldati delle guarnigioni di Komorn e di Raab e da alcune compagnie di volontari stranieri, in tutto 4000 uomini. Si impegnò un combattimento che dura ancora. Si afferma che l'attacco delle truppe carliste sia stato respinto dalle truppe di Horthy. A Budapest si ode il rombo del cannone.

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate e avrebbero fatto causa comune con Carlo.

Si dice che l'ex re, prima di impegnare l'azione, avrebbe inviato ad Horthy a cedergli il potere, domanda che il Governatore e l'Intesa respinsero.

La Piccola Intesa si prepara ad intervenire con gli armi
BUDAPEST, 23. — I Governi della Intesa hanno fatto trasmettere una protesta verbale al Governo ungherese per gli avvenimenti di Oedenburg. Il Consiglio Supremo a Parigi è stato informato immediatamente da questi rappresentanti delle Potenze dell'Intesa degli avvenimenti in giornata esso prenderebbe delle misure decisive.

Oggi i rappresentanti della Piccola Intesa hanno dichiarato al ministro degli Esteri e al Governatore dello Stato, ammiraglio Horthy, che qualora il Governo ungherese non fosse nella possibilità di far cessare il movimento carlista, gli Stati della Piccola Intesa si vedrebbero obbligati ad intervenire. La probabilità di quest'intervento ar-

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers, dove già erano arrivate le forze carliste costituite, oltre che dal distaccamento di Ostenburg, dai soldati delle guarnigioni di Komorn e di Raab e da alcune compagnie di volontari stranieri, in tutto 4000 uomini. Si impegnò un combattimento che dura ancora. Si afferma che l'attacco delle truppe carliste sia stato respinto dalle truppe di Horthy. A Budapest si ode il rombo del cannone.

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate e avrebbero fatto causa comune con Carlo.

Si dice che l'ex re, prima di impegnare l'azione, avrebbe inviato ad Horthy a cedergli il potere, domanda che il Governatore e l'Intesa respinsero.

La Piccola Intesa si prepara ad intervenire con gli armi
BUDAPEST, 23. — I Governi della Intesa hanno fatto trasmettere una protesta verbale al Governo ungherese per gli avvenimenti di Oedenburg. Il Consiglio Supremo a Parigi è stato informato immediatamente da questi rappresentanti delle Potenze dell'Intesa degli avvenimenti in giornata esso prenderebbe delle misure decisive.

Oggi i rappresentanti della Piccola Intesa hanno dichiarato al ministro degli Esteri e al Governatore dello Stato, ammiraglio Horthy, che qualora il Governo ungherese non fosse nella possibilità di far cessare il movimento carlista, gli Stati della Piccola Intesa si vedrebbero obbligati ad intervenire. La probabilità di quest'intervento ar-

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers, dove già erano arrivate le forze carliste costituite, oltre che dal distaccamento di Ostenburg, dai soldati delle guarnigioni di Komorn e di Raab e da alcune compagnie di volontari stranieri, in tutto 4000 uomini. Si impegnò un combattimento che dura ancora. Si afferma che l'attacco delle truppe carliste sia stato respinto dalle truppe di Horthy. A Budapest si ode il rombo del cannone.

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate e avrebbero fatto causa comune con Carlo.

Si dice che l'ex re, prima di impegnare l'azione, avrebbe inviato ad Horthy a cedergli il potere, domanda che il Governatore e l'Intesa respinsero.

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers, dove già erano arrivate le forze carliste costituite, oltre che dal distaccamento di Ostenburg, dai soldati delle guarnigioni di Komorn e di Raab e da alcune compagnie di volontari stranieri, in tutto 4000 uomini. Si impegnò un combattimento che dura ancora. Si afferma che l'attacco delle truppe carliste sia stato respinto dalle truppe di Horthy. A Budapest si ode il rombo del cannone.

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate e avrebbero fatto causa comune con Carlo.

Si dice che l'ex re, prima di impegnare l'azione, avrebbe inviato ad Horthy a cedergli il potere, domanda che il Governatore e l'Intesa respinsero.

La Piccola Intesa si prepara ad intervenire con gli armi
BUDAPEST, 23. — I Governi della Intesa hanno fatto trasmettere una protesta verbale al Governo ungherese per gli avvenimenti di Oedenburg. Il Consiglio Supremo a Parigi è stato informato immediatamente da questi rappresentanti delle Potenze dell'Intesa degli avvenimenti in giornata esso prenderebbe delle misure decisive.

Oggi i rappresentanti della Piccola Intesa hanno dichiarato al ministro degli Esteri e al Governatore dello Stato, ammiraglio Horthy, che qualora il Governo ungherese non fosse nella possibilità di far cessare il movimento carlista, gli Stati della Piccola Intesa si vedrebbero obbligati ad intervenire. La probabilità di quest'intervento ar-

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers, dove già erano arrivate le forze carliste costituite, oltre che dal distaccamento di Ostenburg, dai soldati delle guarnigioni di Komorn e di Raab e da alcune compagnie di volontari stranieri, in tutto 4000 uomini. Si impegnò un combattimento che dura ancora. Si afferma che l'attacco delle truppe carliste sia stato respinto dalle truppe di Horthy. A Budapest si ode il rombo del cannone.

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate e avrebbero fatto causa comune con Carlo.

Si dice che l'ex re, prima di impegnare l'azione, avrebbe inviato ad Horthy a cedergli il potere, domanda che il Governatore e l'Intesa respinsero.

La Piccola Intesa si prepara ad intervenire con gli armi
BUDAPEST, 23. — I Governi della Intesa hanno fatto trasmettere una protesta verbale al Governo ungherese per gli avvenimenti di Oedenburg. Il Consiglio Supremo a Parigi è stato informato immediatamente da questi rappresentanti delle Potenze dell'Intesa degli avvenimenti in giornata esso prenderebbe delle misure decisive.

Oggi i rappresentanti della Piccola Intesa hanno dichiarato al ministro degli Esteri e al Governatore dello Stato, ammiraglio Horthy, che qualora il Governo ungherese non fosse nella possibilità di far cessare il movimento carlista, gli Stati della Piccola Intesa si vedrebbero obbligati ad intervenire. La probabilità di quest'intervento ar-

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers, dove già erano arrivate le forze carliste costituite, oltre che dal distaccamento di Ostenburg, dai soldati delle guarnigioni di Komorn e di Raab e da alcune compagnie di volontari stranieri, in tutto 4000 uomini. Si impegnò un combattimento che dura ancora. Si afferma che l'attacco delle truppe carliste sia stato respinto dalle truppe di Horthy. A Budapest si ode il rombo del cannone.

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate e avrebbero fatto causa comune con Carlo.

Si dice che l'ex re, prima di impegnare l'azione, avrebbe inviato ad Horthy a cedergli il potere, domanda che il Governatore e l'Intesa respinsero.

La guerra civile in Ungheria terminata con la sconfitta di Re Carlo?
Il combattimento alle porte di Budapest
VIENNA, 24. — La guerra civile in Ungheria si può dire incominciata. Carlo ha affrontato le truppe inviate dal governatore Horthy ad arrestare la sua avanzata verso Budapest e si sono iniziati combattimenti che ancora continuano.

Le notizie che giungono in proposito sono scarse e frammentarie, ma esse tuttavia concedono di ricostruire così gli avvenimenti.

L'altra sera Carlo accampò all'aperto vicino a Kormorn (Komárom). Proveniva da Gyoeer ed era accompagnato dal distaccamento di Ostenburg e da due compagnie di soldati austriaci, agli ordini del comandante del distaccamento di Ostenburg. Il treno di Carlo si era dovuto arrestare poco dopo Gyoeer, perché in un punto il binario era rotto. Ma si riuscì a riparare il guasto e quindi la marcia riprese. Arrivato a Gyoeer, dopo di aver passato in rassegna i soldati che colà si trovavano e che fecero causa comune con lui, Carlo continuò il viaggio. Intanto un treno staffetta, che precedeva il treno dell'ex re, dopo numerose peripezie, pervenne ad arrivare, verso il tocco, a 26 chilometri da Budapest. Nello stesso tempo dalla capitale si ricevano all'accampamento di Carlo due ministri inviati dal Governo di Horthy per convincere l'ex re del pericolo che la sua avventura costituiva per il paese e per persuaderlo a rinunciarvi. Carlo non volle nemmeno riceverli.

Nello stesso tempo Horthy prendeva ampie misure militari ed inviava numerose truppe, che al mattino si trovavano a Buda-Oers, dove già erano arrivate le forze carliste costituite, oltre che dal distaccamento di Ostenburg, dai soldati delle guarnigioni di Komorn e di Raab e da alcune compagnie di volontari stranieri, in tutto 4000 uomini. Si impegnò un combattimento che dura ancora. Si afferma che l'attacco delle truppe carliste sia stato respinto dalle truppe di Horthy. A Budapest si ode il rombo del cannone.

Le truppe regolari defezionano?
VIENNA, 24. — Secondo un'informazione, non confermata, le truppe di Horthy si sarebbero ribellate e avrebbero fatto causa comune con Carlo.

Si dice che l'ex re, prima di impegnare l'azione, avrebbe inviato ad Horthy a cedergli il potere, domanda che il Governatore e l'Intesa respinsero.

La Piccola Intesa si prepara ad intervenire con gli armi
BUDAPEST, 23. — I Governi della Intesa hanno fatto trasmettere una protesta verbale al Governo ungherese per gli avvenimenti di Oedenburg. Il Consiglio Supremo a Parigi è stato informat

Interessi e Cronache del Friuli

Il collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra

La Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Mutilati ci comunica:

Con legge 21 agosto 1921 n. 1312 viene stabilita l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende private. Vengono esclusi però dalle disposizioni riguardanti il collocamento gli invalidi che abbiano perduta ogni capacità lavorativa e quelli che, per la natura ed il grado della loro invalidità, possono riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro. Vi sono pure delle eccezioni per gli ascritti alla nona e decima categoria delle pensioni di guerra.

Presso la Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra è stato perciò, come prescrive la legge, formato un ruolo provinciale di invalidi aspiranti al collocamento come impiegati o come lavoratori nell'industria, nell'agricoltura o nel commercio. Gli invalidi i quali desiderino essere iscritti in questo ruolo provinciale debbono presentare all'atto della domanda di iscrizione, su richiesta della rappresentanza:

1.) Il libretto di pensione privilegiata di guerra e l'estratto del libretto medesimo oppure il dettato di concessione della pensione da cui risulti la categoria di pensione della quale l'invalido è provvisto e la categoria e la voce della invalidità da cui è colpito, oppure l'estratto del referto medico collegiale dal quale risulti la descrizione sommaria della invalidità agli effetti della liquidazione della pensione di guerra;

2.) Tutti i documenti atti a dimostrare le attitudini lavorative e professionali dell'invalido in relazione all'occupazione a cui aspira;

3.) Una dichiarazione di un ufficiale sanitario, debitamente legalizzata, comprovante che l'invalido, per la natura ed il grado della sua mutilazione od invalidità e per le sue condizioni di salute, non può riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza ai compagni di lavoro.

L'invalido od il datore di lavoro che lo occupa possono chiedere una visita collegiale di controllo per accertare le condizioni di salute dell'invalido stesso. Per questa visita collegiale sarà determinata la composizione di un collegio medico provinciale del quale farà sempre parte un rappresentante designato dalla rappresentanza dell'Opera Nazionale. Le domande per la visita collegiale dovranno essere rivolte alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera stessa.

Quando l'invalido avrà soddisfatto a tutti i requisiti sopraelencati riceverà una tessera personale di iscrizione nel ruolo provinciale dei mutilati lasciata dalla rappresentanza dell'Opera Nazionale presso la quale l'invalido è iscritto.

La tessera conterrà le seguenti notizie:

1.) N.º d'ordine d'iscrizione nel ruolo;

2.) Cognome, nome, paternità, data di nascita e luogo di nascita del titolare;

3.) Categoria e voce della invalidità.

4.) Grado di rieducazione professionale;

5.) Grado di capacità lavorativa generica e specifica;

6.) Condizione di salute dell'invalido;

7.) Posti occupati dall'invalido prima della mutilazione e dopo.

Gli organi incaricati del collocamento degli invalidi trasmetteranno entro il giorno 4 di ogni mese alla rappresentanza dell'Opera Nazionale, un prospetto numerico, in triplice copia degli invalidi iscritti alla fine del mese precedente come non occupati. In tale prospetto numerico gli iscritti come occupati alla fine di ogni mese saranno raggruppati per qualifiche lavorative e professionali. La Rappresentanza Provinciale trasmetterà immediatamente una copia del prospetto alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione ed un'altra all'Ufficio Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione.

Nella ammissione agli ultimi posti di ruolo che solo si rinvengono vacanti nelle amministrazioni dello Stato, nelle amministrazioni provinciali e comunali, nelle aziende municipalizzate e negli Istituti soggetti a vigilanza governativa dovrà essere data la precedenza agli invalidi di guerra.

Uguale precedenza sarà data, in mancanza di posti di avventiziat, alle amministrazioni esistenti, presso le amministrazioni sopradette.

Tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze sia come operai che come impiegati più di 10 uomini sono tenuti ad occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazioni di venti superiore a dieci.

I datori di lavoro dovranno rivolgere richieste di invalidi alla Giunta Provinciale di Collocamento (Via Aquileia N. 35 - Udine).

Tutti i datori di lavoro tenuti ad impiegare invalidi dovranno inviare alla Giunta Provinciale:

1.) L'indicazione del numero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categoria di mestiere;

2.) Le generalità degli invalidi che si trovano alle loro dipendenze, con la indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

Le denunce, di cui al presente articolo, dovranno essere ripetute entro i primi 10 giorni del mese di gennaio e luglio di ciascun anno.

I violatori della presente norma saranno puniti con una ammenda da L. 100 a 1000.

I datori di lavoro i quali non provvedano ad assumere invalidi o non ne facciano richiesta in tempo debito ai competenti organi di collocamento, sono puniti con una ammenda di lire dieci di ogni giorno lavorativo e per ogni posto dalla legge riservato agli invalidi e non coperto.

La vigilanza della applicazione della legge è affidata al Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, il quale si varrà a tal uopo delle Giunte Provinciali per il collocamento e la disoccupazione, dei circoli di ispezione del lavoro e dei funzionari ed agenti incaricati per la vigilanza per l'applicazione delle disposizioni vigenti sul collocamento e sulla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Enthusiastica accoglienza della popolazione slovena al Ministro dell'Agricoltura

IDRIA, 22.

(R.). — Il Ministro dell'Agricoltura popolare, on. Mauri dopo avere visitato Gorizia e dintorni e avere avuto un'importante conferenza con i rappresentanti dei Consorzi agricoli e delle altre società tecniche e industriali ecc. intorno ai diversi problemi di impellente necessità, si recò in automobile ad Idria. Era accompagnato dal direttore generale della Sezione combustibili e dell'ispettore generale dell'agricoltura, nonché dal rappresentante della Provincia dott. Vidric e dal rappresentante della Stampa Goriziana cav. prof. Venezia.

Meravigliosa e straordinaria l'accoglienza da parte della popolazione slovena. La città era tutta imbandierata e all'arrivo fu intonata la marcia reale. S. E. fu ricevuto da tutte le autorità slovene le quali furono veramente prodighe di complimenti. Tutti i sindaci del Distretto erano venuti per rendere omaggio al rappresentante del Governo italiano.

Destò meraviglia, ed è di grande importanza politica il discorso pronunziato dal Sindaco di Dolch a nome di tutti i sindaci sloveni. Lo riproduciamo testualmente:

Il discorso del Sindaco di Dolch
« Mi è grato porgere alla S. E. a nome di tutti i miei colleghi sindaci del distretto il deferente saluto e i ringraziamenti per l'ambita vostra visita che altamente onora le popolazioni da noi amministrate.

Noi sloveni, sentiamo profondamente il sentimento di riconoscenza per tutto ciò che è italiano: Allo sfacelo dell'Austria, l'Italia vittoriosa venne a noi offrendoci con pietoso amore la sua mano soccorritrice e materna. Successivamente sagge opere del Governo centrale, amorevoli cure del Governo regionale, impersonato da S. E. il sen. Mosconi, interessamento costante e opera conciliativa del rappresentante locale, rimisero queste terre sulla via della pace, della prosperità e del benessere.

La popolazione spera nel Governo per altre opere necessarie, allo sviluppo del commercio, fra le quali urgenti, la costruzione della già pregetata strada Idria-Postumia e di un tronco ferroviario che unisca con mezzo rapido il distretto di Idria al resto del Regno. La nostra riconoscenza si esprime con disciplina e lavoro, con fedeltà e devozione alla Patria nostra, che noi sentiamo di amare con fervente amore di giovani figli.

Noi sloveni siamo animati dal desiderio di operare in pieno concordia coi fratelli italiani, per la prosperità dell'Italia.

I nostri operai e i nostri contadini la popolazione slovena tutta è amante dell'ordine del lavoro e della disciplina e gli sloveni di queste terre, non si sentono meno attaccati alla Patria italiana di quei cittadini che vivono entro i vecchi confini del Regno.

L'Ec. V. voglia far conoscere al Governo del Re questo nostro pensiero leale e sincero, assicurando il Paese che i nuovi cittadini del Regno di nazionalità slovena, sono fedeli e devoti all'Italia e al Re.

I medesimi pensieri furono ripetuti in sloveno anche dal Decano e dal Sindaco di Idria.

Furono offerti al Ministro bei mazzi di fiori.

S. E. ringraziò tutti dell'accoglienza ricevuta e promise a nome del Governo del Re di far quanto è possibile per soddisfare ai giusti desideri del novello popolo d'Italia.

Visitò quindi le miniere e si intratteneva a parlare con gli operai i quali si mostrarono orgogliosi di una sì preziosa visita.

Quindi dopo il banchetto offerto dal Sindaco di Idria, in cui nuovamente vennero espressi con brindisi, sentimenti di benevolenza e di attaccamento all'Italia, il Ministro ossequiato da tutti e applaudito dalla popolazione partì alla volta di Trieste, commosso per tanta accoglienza.

MAIANO

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Domenica, sulla vasta piazza del Municipio, è stato inaugurato con quella solennità e severità che s'addice alla cerimonia, il monumento ai Caduti del Comune.

Tutta la popolazione vi ha partecipato.

Al mattino, ha avuto luogo una Messa con musica e canto, officiata dal Reverendissimo De Nardo, amato parroco del paese che, al Vangelo, rivolse ai fedeli belle parole di sacerdote e di patriota.

Terminata la funzione religiosa, il popolo, senza distinzione di parte, con tutti i vessilli delle società esistenti nel Comune, s'è ricomposto in corteo e s'è avviato al piazzale ove sorge il monumento, opera dello scultore Franco.

Notato, soprattutto, durante la sfilata, è stato un gruppo di madri e vedove di guerra.

Quando la popolazione si fu tutta disposta intorno al monumento, il Parroco don De Nardo procedette alla rituale benedizione; quindi il cav. Enrico Martina con brevi ed accorte parole fece la consegna del ricordo marmoreo, al Sindaco.

A questo punto, vengono tolti i velari che ricoprono la statua, ed il monumento rifugge di una pura, artistica bellezza.

Vengono deposte sul basamento, le corone e le ghirlande: del Comune, degli ex combattenti, della Gioventù Cattolica.

Il popolo, nella sua semplicità, offre palme verdi e mazzi di fiori. Mentre si applaude, il Sindaco, Sig. Giacomo Valle accenna a parlare. Tra un religioso silenzio, pronuncia quindi un breve discorso salutato da entusiastici battimanti e da grida di «Viva l'Italia!».

Con frase bella e nobilità di sentimento, parla poi l'on. Gino di Caporaceo che dei Caduti fa la commemorazione ufficiale interrotta da applausi e salutata infine da una vera ovazione.

Da ultimo, pure applaudito, dice brevi e commosse parole il maestro Al. N. Zucchi ex ufficiale degli Alpini.

La cerimonia si chiude al canto dell'inno di Mameli.

TRICESIMO

AL CONSIGLIO COMUNALE. — Sabato, alle 17, nell'aula del Municipio si sono adunati diciannove Consiglieri su 20, per discutere un importante ordine del giorno.

Gli oggetti trattati e pienamente discussi vennero in seconda lettura approvati all'unanimità. Il progetto per la costruzione dei Cimiteri nelle frazioni di Ara e Fraelacco, con la domanda di un mutuo di L. 80.000 per far fronte alla relativa spesa, dopo esaminati parecchi motivi per cui sono da tanto tempo reclamati si approvarono.

Attorno a questa importante questione, i frazionisti di Felettara, Ara Piccola e Leonacco presentarono un'istanza in cui dichiaravano di non voler essere destinati al Cimitero di Ara e di voler continuare e di usare ancora di quello di Tricesimo.

Il Consiglio assicurò i richiedenti che il loro desiderio sarà ascoltato lasciando libero il nuovo Cimitero solo per i richiedenti della frazione.

Si è approvato la ripresa dei lavori dell'Aquedotto del Cornappo, sospesi nel 1915 con la domanda di un mutuo supplementare per far fronte alla spesa relativa.

Il 3.º oggetto, per l'adesione del Comune al costituendo Ente autonomo delle Forze Idrauliche del Friuli, sollevò vivace discussione sostenuta dal Cons. cav. Sbelz.

Egli lesse ed illustrò un'ordine del giorno col quale cerò di spiegare che l'ente delle Forze elettriche, sarà certamente passivo, e asserì che tutti i comuni che votarono questa adesione, lo fecero «allegramente».

Il Sindaco Bertossio richiamò energicamente il cons. Sbelz a ponderare la parola «allegramente» che potrebbe suonare offesa.

L'assessore Garzoni, all'invito del cons. cav. Sbelz perché si ordinasse l'importo delle 3 quote di 50.000 lire l'una per l'Ente in costruzione di case

popolari, rispose che tale impiego di edarno non può essere oggi attivo, e invitò il cav. Sbelz a farsi lui promotore di una cooperativa di grossi proprietari per le costruzioni in parola. Se costoro fin ora non si sono decisi a farlo, segno è che non trovano fruttifera l'impresa.

Passati quindi alla votazione dell'ordine del giorno si ebbe 2 voti la proposta del cav. Sbelz e 17 rimanenti, appoggiarono la proposta della Giunta.

In ultimo, si approvò il contributo del Comune per onorare la memoria del sen. Antonino di Prampero.

PANTIANICCO

SIMPATICA FESTICUCOLA. — Prima di dare l'addio all'Asilo e cominciare le scuole, i bimbi dell'Asilo si presentarono sul palco della sala del popolo per dare un saggio di quanto le umili ed infaticabili Suore della Divina Volontà sanno trasmettere in quelle testoline.

Quelle poesie, quei canti ginnastici, quei lavori a traforo, quelle piccole costruzioni destarono la meraviglia di tutto il popolo accorso al saggio, e nel l'uscire esclamava: «ce tant ben chei frutins».

BENEFICENZA. — In memoria del tenente Carlo le sorelle Civardi da Milano offrono all'Asilo L. 10; famiglia Cislino ad onore la piccola Filomena tragicamente morta, L. 5; Famiglia Della Pica in morte della madre, 15; Cislino Cirillo, in morte della suocera Maria, 5; Cislino Silvio, 5.

La Direzione dell'Asilo sentimente ringrazia.

MAGNANO IN RIVIERA

DODICI GALLINE CHE SE NE VANNO! — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nel pollaio della signora Rosa Franceschinis e fecero sparire ben dodici galline.

Dei ladri e di piume, nessuna traccia.

FORGARIA

MUNICIPIO. — Viene raccontato di bocca in bocca il seguente dialogo avvenuto nella seduta della Giunta di Martedì u. s.

Ass. — Sig. Sindaco, perché avete ballato il giorno del Rosario?

Sind. — Perché comandò io.

Ass. — Ed allora la Giunta ed il Consiglio a Forgaria sono cose superflue? Sind. — Sindaco sono io, e quale Ufficio di Pubblica Sicurezza io solo sono responsabile di quello che avviene nel Comune, e quindi posso fare quello che voglio.

Ass. — Vi ricordate che quando vi abbiamo nominato Sindaco avete promesso di agire sempre di comune accordo colla Giunta e col Consiglio?

Sind. — Ma quelle son chiacchiere.

Quel dialogo restò interrotto perché il Sindaco chiamato dovette assentarsi.

Prende la presidenza l'Ass. Belfio che mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'Ass. Vidoni Camillo: — Per motivi economici, morali e igienici si delibera di non accordare ad alcuno licenza di ballo per qualsiasi motivo, e di invigilare attentamente perché i contravventori vengano senza remissione denunciati all'autorità competente. — Venne approvato ad unanimità. Senza commenti.

CORNINO

ARANCIO IN FIORE. — (22) Oggi l'ex ufficiale Molinari Adamo, nostro Assessore Com., col duplice rito, s'univa in Matrimonio con la Signorina Adelina Venier. Era assistito dal Mare sciallo dell'8 Alpini Sig. Molinari Gerardo. Alla coppia gentile giungano graditi i nostri migliori auguri.

PER LA NUOVA CHIESA. — Somma precedente L. 3526. Collino Giulio Poscolin 10 — Ingressi Pietro 10 — Molinaro Domenico cons. com. 10 — Frucce Domenico 10 — Tambosco Angelo 10 — Franceschino Pietro fu Biagio 10 — N. N. 50 — Vecchie Giovanni 10 — Molinaro Pietro Prisc 10 — A. A. 300 — Totale L. 3956.

MOGGIO

GIUSTA L'ASPETTATIVA! — Come si sa la Giunta Amm. Prov. ha rinviato per l'approvazione l'impianto idroelettrico di questo Comune. Le ragioni del rinvio saranno portate a conoscenza del pubblico coi relativi commenti in tempo opportuno.

FUNEBRI. — Sabato hanno avuto luogo i funerali di Filippo Filippi, con sigliere comunale, uomo d'ingegno e di stima, giorni addietro immaturamente decesso ad Udine in seguito ad esaurimento nervoso. Riuscirono imponenti anche per la partecipazione delle autorità locali e delle scuole. Al cimitero il Sindaco avv. Nais disse commoventi parole ed espresse sincero compianto per la moglie desolata ed i figli ancor piccoli.

IMPRESSIONI DEL CONGRESSO NAZIONALE DEL P. P. I.

A sentire il dott. Cossetti sono state ottime per ogni congressista; anzi l'evento ha superato ogni aspettativa. Appena fu egli ritornato, i giovani non

posero indugio per visitarlo e richiederlo sul grande Congresso; ed egli rispose con entusiasmo ad ogni interrogazione che gli veniva fatta. In un'adunanza di personaggi tali accorsi d'ogni parte della Penisola, sotto una stessa bandiera, per gli stessi principi e pel medesimo scopo, così assieme fraternizzati sotto lo sguardo del crocifisso, non poteva l'animo di ciascuno non commuoversi fin nel più profondo, nè le menti non strabliarsi come dinanzi ad uno spettacolo nuovo e meraviglioso. I cinquemila congressisti figuravano dietro a sé forze grandi e gagliardi. «Ddio, ha soggiunto il dott. Cossetti quando fa bisogno, ti suscita sempre uomini singolari per compiere missioni speciali nella storia a beneficio dei popoli; e questa volta ha scelto un umile prete siciliano che faccia sentire l'eco dell'eterna sanatrice parola nella politica della patria nostra non solo, ma delle nazioni cristiane tutte, dopo i moderni cataclismi sociali».

CORMONS

ESITO DELLA MAESTRINA. — Sabato sera la «Maestrina» di Nicodemi richiamò al Comune una numerosissima folla, attratta specialmente dal debutto del concettissimo sig. Tullio Tomadoni. Eccellente interpretazione dei giovani dilettanti dell'U.S.F. che seppero riscuotere più e più volte calorosissimi applausi.

La sig. Carmen del Col nella parte di «Maestrina» fu quasi sempre pari al compito che la difficilissima parte di Maria Bini richiedeva. Il sig. Tomadoni, disinvolto e sicuro dominatore della scena nella parte di conte Sindaco, fu indubbiamente il migliore.

Una parola di vera lode va pure tributata all'esimio Serafini che oltre ad esser stato un impeccabile e comico «Bidello» si dimostrò anche un perfetto direttore di scena.

Molto bene il Gregoricchi, la Morgante la piccola Chiarina il Casasola, l'Albrizio, e specialmente la Rigatto

ottima direttrice, quantunque nel secondo atto un po' troppo furibonda. La esilarante farsa di Salvatori, provocò un continuato serocio di non numerosissimo uditorio, trovò in Serafini un comico interprete che fu sempre egregiamente ascoltato dal bravo Tomadoni unitamente al sig. Del Col e Morgante.

Ai bravi dilettanti auguri e congratulazioni.

Più di L. 200.000

si possono guadagnare con Due Lire

Grandissima soddisfazione è quella di potere guadagnare una così rilevante somma con la mite spesa di Due Lire. L'occasione si presenta il 27 Ottobre avrà luogo l'estrazione dei numeri della Letteria a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di Arona, nel Tronto che ha premi per l'ammontare di lire 400.000 in contanti. I biglietti saranno ultimati prestissimo e rimasti pochissimi ancora disponibili presso gli appositi rivenditori. Rammettiamo che il primo premio è di L. 200.000 ed il secondo premio di L. 100.000 ed altri, sempre di somme importanti. L'estrazione, avrà luogo alla presenza del pubblico e delle autorità nel Foyer del Teatro Nazionale Giovedì 27 Ottobre alle ore 17.

Dott. Domenico Damiano
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Dentarie
Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via N. 10)

A. FERUGLIO & C.
Libreria Carducci
UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

: ARTE - SCIENZE - LETTERE :
LIBRI PER LA GIOVENTÙ
TESTI SCOLASTICI
Cancelleria e LEGATORIA
FORNITURE

Prossima riapertura R. Libreria Gambierasi, Via Cavour
SEZ. EDITORIALE — Versi Friulani di Bindo Chiarlo — Intorno a
nente pubblicazione delle Poesie di Pieri Corvati, di Emilio Nardani,
di altri illustri poeti friulani.

Abolite ogni intermedia speculazione!
Mobili di lusso artistici comuni
Acquistate direttamente dalla
Federazione delle Cooperative di Lavoro e Produzione
fra falegnami ed affini della Brianza
Stabilimenti: Cantù - Lissone - Meda - Seveso S. Pietro
Rivolgersi al Negozio in UDINE, Via Savorgnana N. 28
ENRICO TUROLLA E FIGLI
Negozio e Depositi: Alessio - Bari - Belluno - Bergamo -
di Castello - Cremona - Diano Marina - Genova - Milano - Napoli -
Orvieto - Rimini - Roma - Rovereto - Trento - Nizza (Francia).

1-2 NOVEMBRE
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI e COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
Collezione completa di Crisantemi (piante e fiori)
Corone in Fiori Freschi e in Alloro
Corone Metalliche e Fiori Artificiali
Addobbi di Tombe
Stabilimento Agro-Orticolo SAO - Udine
Sede: Piazzale Venezia, 2 - Telefono 6
Negozio di Recapito: Via Rialto, Palazzo degli Uffici - Telef. 3-33

Mobili G. FILIPPON
Via Prefettura, 6 - UDINE

Processo contro D. Masotti

Il processo contro D. Masotti si inizierà presso il Tribunale...

Circa il processo

Un delegato di P. S. Tessitori aveva interrogato, dietro, il Ministro di Giustizia...

Le nozze d'argento dei Sovrani

Ricordando ieri il 25.º anniversario delle Nozze dei nostri Augusti Sovrani...

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Telegramma della Soc. Protettrice dell'Infanzia

La Società protettrice dell'Infanzia ha inviato il seguente telegramma: «A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa...»

Beneficenza

Alle Orfanelle di Via Rivis: La Signora Maria Malacarne offre L. 5 in morte del Sig. Remo Fioritto...

Tassa sul lusso

La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte gli interessati che disposizioni Ministeriali hanno modificato per la voce «Mobili» le tabelle per l'applicazione della tassa sulle vendite...

La pubblica prova del motocoltivatore

La preannunciata pubblica prova di lavorazione del terreno col motocoltivatore Gianetti, che non poté essere fatta ieri (venerdì), avrà luogo invece oggi martedì dalle ore 9 in poi...

Circo Zavatta

Ieri, davanti ad una vera piovra di spettatori, la eccezionale artista Miss Michelina, in onore della quale fu data la serata, venne entusiasticamente acclamata...

Malattie

OLLIO — Olio d'ovile. La qualità da L. 11; seconda 9.50 di cotone 8.50; misto 7.50; miranare (petrolio) da 2 a 2.40 sapone da bucato da 3.60 a 4.80 al Kilogramma.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

TRASPORTI celeri con camion 15. Ter, prezzi veramente eccezionali, Falconi, Via B. Cairoli, 7 - Udine.

Vendite

VENDONSI tre vitelle buona razza, Rivolgervi Via Venezia 12, Udine.

Stato Civile

NASCITE Bollettino dello Stato Civile dal 16 al 22 ottobre 1921: Nati vivi maschi 12; femmine 14; morti 5, femmine 1 esposti maschi 4, totale nati 36.

Matrimonio

Pignone Eustacchio capitano artig. con Michelli Anna Maria agiata — Vicario Angelo automobilista, con Galvano Antonio casual. — Ongaro Luigi marittimo con Lubich Anna operaia — Degano Rocco metallurgico con Degano Gelmira operaia — Zavagno Ermete muratore con Del Negro Cesara cas.

Le nozze d'argento dei Sovrani

Ricordando ieri il 25.º anniversario delle Nozze dei nostri Augusti Sovrani, gli uffici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore in segno di letizia.

Come a Udine, in tutte le città d'Italia è stato festeggiato il lieto avvenimento. Bologna offrirà ai Sovrani un album contenente le firme di omaggio dei cittadini.

Nella fausta ricorrenza, S. M. la Regina ha elargito la somma di mezzo milione a beneficio dei tubercolotici di guerra.

Infiniti telegrammi di augurio sono pervenuti alle LL. MM. che hanno ricambiato cordialmente il gentile pensiero.

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Telegramma della Soc. Protettrice dell'Infanzia

La Società protettrice dell'Infanzia ha inviato il seguente telegramma: «A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa...»

In questo giorno lietissimo per la Reale Famiglia e per la Nazione mentre sotto gli auspici di questa Società tutta la Regione Friulana per festeggiare le Nozze d'Argento delle Loro Maestà concorre a far sorgere nuove provvidenze per l'infanzia sofferente...

Camilla Picile, Presidente Società Protettrice dell'Infanzia

La banda al "Lelio Michelini" Con gioia annunciamo che presto udremo le allegre note della piccola banda del Circolo che ora si prepara sotto l'abile e dotta direzione dell'egregio Maestro Baschiu.

Vada un pensiero riconoscente e di ringraziamento all'Ass. Eccl. Don Comelli che, con pazienza e sacrificio insegnò ai giovani la teoria musicale, ed un incoraggiamento ed una lode sincera ai giovani dilettanti.

Tra breve i giovani della «Sezione Filodrammatica» si produrranno in scena con uno splendido e commovente dramma intitolato: «Per un Dio».

In attesa, auguri vivissimi ai vecchi ed ai novelli attori.

Audienti

Onorificenza ad un collega Il collega Dott. Isidoro Furlani è stato nominato commendatore della Corona d'Italia per meriti patriottici e giornalistici. Congratulazioni.

Clape Universitarie

Ci comunicano: PEL 1921-22. — Con Circolare 15 ottobre N. 1 la Pres. Gen. della F. U. C. I. stabilisce l'ordine dei lavori per il nuovo anno sociale. La «Clape» concreta il proprio programma nell'Assemblea ordinaria che avrà luogo per le elezioni della Reggenza 1921-22.

QUOTA SOCIALE. — La F. U. C. I. eleva a lire 2.50 il prezzo della marca del 1922. Per la «Clape» questo contributo federale rimarrà incluso nella quota annua che ci proponiamo di portare a L. 10 e di cui si discuterà in assemblea.

CONGRESSO DELLA F. U. C. I. — Si ricorda che nessuna fucina né alcun fuco possono aderire o comunque partecipare al Congresso della Federazione Universitaria Italiana con la quale la F. U. C. I. non ha nessun rapporto.

NOZZE. — Il Collega fuco Belisario Calzavara, Segretario della F. U. C. I. di Treviso, realizza il suo sogno di cristiano amore unendosi col vincolo Matrimoniale alla gentile Signorina Annetta Prosdocimi.

In questa circostanza, sicuri d'interpretare il pensiero di tutti i soci della «Clape Friulana», alla nuova famiglia che riceve la Benedizione del Signore porgiamo il fraterno augurio d'ogni maggiore felicità.

La Reggenza.

Casa Impiegati Friulani

Il 20 ottobre a ore 17 nella sala delle pubbliche adunanze di Via Treppo, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Le modifiche allo Statuto furono approvate ad unanimità; le elezioni riconfermarono nelle cariche tutti i Consigliari aggiungendo due nell'ipotesi del cav. rag. Antonio Larice e del rag. Francesco Grossi.

Il presidente avv. Minesso assieme al capo dei sindaci prof. Leonardo Scocciati ed al capo dei Proibiviri avv. Domini cav. Umberto ebbero il maggiore numero di voti: 60 su 61 votanti.

Sappiamo che quanto prima saranno assegnati ai soci i lotti del terreno

da ciascuno prescelto, terreno che la Società ha già comperato, ed auguriamo che l'opera intelligente e faticosa del Giudice avv. Minesso trovi larga cooperazione nelle Autorità cittadine, come già la favorisce il Governo.

L'alto scopo cui mira la Società non ha bisogno d'illustrazione.

Per l'applicazione della legge

sulla occupazione obbligatoria degli invalidi

Venerdì presso la Giunta Provinciale le Amministrative per il Collocamento e la Disoccupazione si sono radunate per prendere accordi intorno ad una immediata applicazione delle disposizioni di legge rilette l'impiego di mutilati, il dott. Gelli della Giunta Provinciale per la Disoccupazione, il cav. Alciati per l'Opera Nazionale di protezione ed assistenza agli invalidi di guerra ed il Presidente della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra dott. Cesari Benoni.

Il 1.º esperimento per il collocamento secondo le modalità dalle leggi imposte sarà fra breve iniziato in Udine e quindi man mano esteso per tutta la Provincia.

Beneficenza

Alle Orfanelle di Via Rivis: La Signora Maria Malacarne offre L. 5 in morte del Sig. Remo Fioritto e la signora Anna Marini Canciani offre lire 10 in morte dello stesso sig. Remo Fioritto.

Tassa sul lusso

La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte gli interessati che disposizioni Ministeriali hanno modificato per la voce «Mobili» le tabelle per l'applicazione della tassa sulle vendite...

La pubblica prova del motocoltivatore

La preannunciata pubblica prova di lavorazione del terreno col motocoltivatore Gianetti, che non poté essere fatta ieri (venerdì), avrà luogo invece oggi martedì dalle ore 9 in poi...

Teatri ed Arte

Teatro Sociale

Comp. d'opere Yvan Darcèle «Madame de Thés», allestita con signorile eleganza e con appropriato senso artistico della Compagnia Yvan Darcèle, ebbe iersera un successo calorosissimo.

Con ripetuti applausi e richieste di bis, il pubblico, discretamente numeroso — non troppo per i meriti della compagnia che è una delle migliori — espresse la sua cordiale simpatia per gli artisti tutti veramente bravi.

Per questa sera è annunciata la seconda replica della «Signorina sans fagons» la nuova operetta del titolare della compagnia maestro Cvon d'Arcèle.

Circo Zavatta

Ieri, davanti ad una vera piovra di spettatori, la eccezionale artista Miss Michelina, in onore della quale fu data la serata, venne entusiasticamente acclamata e regalata alla fine di splendidi mazzi di fiori.

Meritati applausi si ebbe «Berto», il sig. Ciotti, Miss Wally ed il bravo Alfredo Zavatta.

Questa sera alle 20.30 serata d'onore del popolarissimo Toni Umberto il quale eseguirà un'evoluzione di Entrate buffe comiche con salti mortali, barzellette, sorprese e trasformazioni. Tutto da ridere. Seguirà brillante farsa.

Malattie

OLLIO — Olio d'ovile. La qualità da L. 11; seconda 9.50 di cotone 8.50; misto 7.50; miranare (petrolio) da 2 a 2.40 sapone da bucato da 3.60 a 4.80 al Kilogramma.

PESCE FRESCO e SALATO — Sardelle (barile) da L. 3.40 a 4; inscatolata 1/8 2; tonno all'olio 18; merluzzo (baccalà secco) 8.50; branzini da 14 a 16; orate da 8 a 12; ghiocci (Gò) da 8 a 12; agnuglie da 12 a 16 cefali da 8 a 10; asti da 7 a 10; passere da 8 a 10; sogliole da 8 a 10; seppie da 8 a 10; volpine da 14 a 16 triglie da 10 a 16; barboni 8 a 10 boscoghe da 10 a 12; fritture da 6 a 8; granchi di mare (masa nete) da 3 a 4 al Kilogramma.

VINI, ACETI e LIQUORI — Vini pugliese, da L. 300 a 330; Toscano da 250 a 300; Romagnolo da 200 a 250; comune per esp. da 200 a 300; Piemontese da 300 a 400; Padovano da 200; a 260; Barbera 350; aceto di vino 80 ac. quavite nostrana di 50° da 900 a 1000; nazionale base 50° da 800 a 850 all'Etolitro.

Commerciali

TRASPORTI celeri con camion 15. Ter, prezzi veramente eccezionali, Falconi, Via B. Cairoli, 7 - Udine.

Vendite

VENDONSI tre vitelle buona razza, Rivolgervi Via Venezia 12, Udine.

VENDONSI n. 3 villini scuderia fiennale giardino orto dislocati Santa Margherita (Comune Moruzzo, Udine) posizione splendida vicino stazione Torreano di Martignacco. Inviare sollecitamente nome cognome indirizzo all'Amministrazione Brazza, Santa Margherita di Udine che provvederà appuntamento visita ai detti villini — esclusi mediatori.

VENDONSI terreni arativi boschivi prati, frazionatamente circa 100 campi. Per informazioni rivolgersi personalmente mattino sei novembre ore otto all'Amministrazione Brazza in Brazaaco (Comune Moruzzo) la quale provvederà per quel mattino stesso alla visita dei terreni in vendita — esclusi mediatori.

sal. Peretti cav. Remigio colonnello ne gli alpini con di Prampero cont. Vittoria agiata — Tonutti Angelo agric. con Mansutti Angelina casa! — Gianini Dino commerc. con Fiorotto Rina civile — Jorio Marco meccanico con Zoratti Ruggierina sarta — Zanotto Angelo ferroviere con Mauro Esterina sarta — Martellosi Italo macchinista ferriera con Domini Maria casa! — Sabbadini Eugenio impieg. con Sartori Elvira sarta — Della Negra Pio ferroviere con Degano Eva casa! — Righetti Luigi toritore con Pillini Onorina casa! — Rosso Adolfo elettricista con Crati Giulia operaia.

MATRIMONI

Paron Vittorio sarto con Grassi Fulvia casa! — Bondioli Cleto agente commerc. con Dolce Annita civile — Consortini dott. Vincenzo medico con Venier Elsa agiata — Ellero Luigi perito con Paron Marcellina sarta — Peretti Amedeo stradino con Chiarandini Irene casa!

MORTI

Di Ronco Voltolin Rosalia fu Giac. a. 59 casa! — Cesa Pietro fu Abramo a. 49 cappuccino — Marcotti Antonio fu Rambaldo a. 72 parrucchiere — Belina Croattini Amalia f. n. ant. a. 68 civile — Mini Maria di Domenico a. 19 contadina — Papparotti Antonio di Pietro mesi 6 — Gazzino Tullio di Angelo mesi 6 — Bacchiocchi Aldo di Alberto giorni 4 — Strassullo Braida cav. Tedora fu Giuseppe a. 37 possidente — Zuliani Francescato Luigia fu Giorgio a. 28 casa! — Teseolo Pravisani Giovanna fu Pietro a. 78 casa! — Martinelli Luigi fu Domenico a. 31 agricoltore — Regeni Attilio di Francesco a. 4 mesi 6 — Formentini Giacomo fu Antonio a. 50 bracciante Gollini Goffredo fu Carlo a. 5 2ecchiere — Filippi Filippo di Filippo a. 42 muratore — Briante Lodovico di Umberto a. 7 — Mattiussi Giuseppe fu Vincenzo a. 70 fabbro — Tion Luigi di Antonio a. 15 muratore.

Totale morti 19 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI ED ARTE

Teatro Sociale

Comp. d'opere Yvan Darcèle «Madame de Thés», allestita con signorile eleganza e con appropriato senso artistico della Compagnia Yvan Darcèle, ebbe iersera un successo calorosissimo.

Con ripetuti applausi e richieste di bis, il pubblico, discretamente numeroso — non troppo per i meriti della compagnia che è una delle migliori — espresse la sua cordiale simpatia per gli artisti tutti veramente bravi.

Circo Zavatta

Ieri, davanti ad una vera piovra di spettatori, la eccezionale artista Miss Michelina, in onore della quale fu data la serata, venne entusiasticamente acclamata e regalata alla fine di splendidi mazzi di fiori.

Meritati applausi si ebbe «Berto», il sig. Ciotti, Miss Wally ed il bravo Alfredo Zavatta.

Questa sera alle 20.30 serata d'onore del popolarissimo Toni Umberto il quale eseguirà un'evoluzione di Entrate buffe comiche con salti mortali, barzellette, sorprese e trasformazioni. Tutto da ridere. Seguirà brillante farsa.

Malattie

OLLIO — Olio d'ovile. La qualità da L. 11; seconda 9.50 di cotone 8.50; misto 7.50; miranare (petrolio) da 2 a 2.40 sapone da bucato da 3.60 a 4.80 al Kilogramma.

PESCE FRESCO e SALATO — Sardelle (barile) da L. 3.40 a 4; inscatolata 1/8 2; tonno all'olio 18; merluzzo (baccalà secco) 8.50; branzini da 14 a 16; orate da 8 a 12; ghiocci (Gò) da 8 a 12; agnuglie da 12 a 16 cefali da 8 a 10; asti da 7 a 10; passere da 8 a 10; sogliole da 8 a 10; seppie da 8 a 10; volpine da 14 a 16 triglie da 10 a 16; barboni 8 a 10 boscoghe da 10 a 12; fritture da 6 a 8; granchi di mare (masa nete) da 3 a 4 al Kilogramma.

VINI, ACETI e LIQUORI — Vini pugliese, da L. 300 a 330; Toscano da 250 a 300; Romagnolo da 200 a 250; comune per esp. da 200 a 300; Piemontese da 300 a 400; Padovano da 200; a 260; Barbera 350; aceto di vino 80 ac. quavite nostrana di 50° da 900 a 1000; nazionale base 50° da 800 a 850 all'Etolitro.

Commerciali

TRASPORTI celeri con camion 15. Ter, prezzi veramente eccezionali, Falconi, Via B. Cairoli, 7 - Udine.

Vendite

VENDONSI tre vitelle buona razza, Rivolgervi Via Venezia 12, Udine.

VENDONSI n. 3 villini scuderia fiennale giardino orto dislocati Santa Margherita (Comune Moruzzo, Udine) posizione splendida vicino stazione Torreano di Martignacco. Inviare sollecitamente nome cognome indirizzo all'Amministrazione Brazza, Santa Margherita di Udine che provvederà appuntamento visita ai detti villini — esclusi mediatori.

VENDONSI terreni arativi boschivi prati, frazionatamente circa 100 campi. Per informazioni rivolgersi personalmente mattino sei novembre ore otto all'Amministrazione Brazza in Brazaaco (Comune Moruzzo) la quale provvederà per quel mattino stesso alla visita dei terreni in vendita — esclusi mediatori.

Tutte le materie utili all'agricoltura

Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Crusca, Panelli

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi Presseforaggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

